

## Maria Grimaldi Gallinari, Per Emilio Villa, con una nota di Marco Furia



Maria Grimaldi Gallinari, "Per Emilio Villa"

Con "Per Emilio Villa", Maria Grimaldi Gallinari presenta un'articolata poesia in cui la riflessione sulla lingua, ossia sul farsi stesso della scrittura, appare predominante.

I versi

"creatività energia luce

nel segno di una parola che è corpo nel corpo che trasuda"

paiono davvero emblematici.

Se la lingua costituisce vero e proprio campo d'energia, àmbito nel quale operano forze espressive capaci di trovare sbocco in parole, nel caso del testo poetico, in particolare, opera una marcata autonomia tendente a produrre specifico senso, più che significato logico.

Nel caso in esame, ad uno spazio bianco molto presente, che pare richiamare quel "silenzio colmo d'espressione" cui si riferiva Aldo Giorgio Gargani, si aggiungono accostamenti linguistici del tutto inediti ("il buio si annoda in filo di luce"), pronunce ricche d'enigmatico fascino ("lucciola impazzita nel groviglio della sintonia"), altre, rare, di tipo descrittivo ("Camminavamo lenti sulla riva di un mare piatto"), espliciti richiami al lavoro stesso dell'artista ("Principio dell'arte è il suo principio"), il tutto secondo cadenze tese ad attirare il lettore non al fine di proporgli una teoria, ossia d'insegnargli qualcosa, ma a quello d'inserirlo, direi quasi a farlo precipitare, in un mondo vivido, suggestivo.

Un mondo in cui continue successioni di vocaboli, non prive di brillantezza retorica, implicano totale coinvolgimento in una persistenza linguistica diversa quanto assidua, perseverante.

E, in prospettiva, infinita, come suggerisce l'assenza di punto finale.

\*\*\*

Ombra sia luce di memoria

tu credi che non sia

così necessario

è il dire

se lungo è il filo           lenta trattenuta parola

abbandonata su di un foglio bianco

in nebulosa estiva

dicevi

corno di nebbia

la vera origine della parola

sublime anima

dicevi

                  stretta parola al corpo straziato  
percorreva cieli infiniti di silenzi in spazi di luce intensa  
quanta è dura la scorza che vita s'inchioda  
nell'ingiustizia subita  
                  terra fuoco acqua fare arte dimora  
                  sfera di raggio infinita ossessione

dicevi

                  vedo che vedi sento che senti devi  
                  che devi oltre il mondo

dicevi

Principio dell'arte è il suo principio  
eva nera del linguaggio zero silenzio madre  
evanescente ritrovata dimora  
del tutto poesia  
                  sommo essere al sommo di noi che  
                  stringe si stringe fa male ti abbandona  
                  ti prende ti annulla ti chiude ti apre sei  
                  qui non ci sei e  
                  il buio si annoda in filo di luce e  
noi ascoltiamo in un più in là del mondo  
la tua mente che stringe il linguaggio dell'ape d'oro

(...)

Trattenevi parola nel fondo della gola  
quasi un morso quasi un nodo  
                  nei tuoi occhi luce di luce come  
                  luciola impazzita nel groviglio della sintonia  
Dio come l'alveo misterioso  
                  dicevi

segreto

motore dell'infinito silenzio?

                  Krishnamurti Krishnamurti  
sangue raggrumato ai bordi che stringe ai margini dei fogli  
domande raccolte trattenute  
nel misterioso segreto dell'infinito silenzio  
                  sussurro del non detto da sempre  
                  preghiera poesia nel tuo spazio vuoto  
respiro respiro che riempie  
sempre

**Maria Grimaldi Gallinari** ha pubblicato con la casa editrice Manni due raccolte di poesie: *Tempo di primo fieno*, presentazione di Aldo Tagliaferri, e *Sillabe troncate*, presentazione di Giulia Niccolai. Vive tra Roma, Torino, Brindisi.

- [Ranieri Teti](#)
- [Ottobre 2010, anno VII, numero 12](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno7\\_numero12\\_gallinari](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno7_numero12_gallinari)